

**Abbonamenti:**

St. ricevo all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44	Estero - Anno L. 112.50
In Italia e Colonia	Trimestre " 38.15
Anno Lire 50.00	Semestre " 25.00
Trimestre Lire 13.00	Trimestre " 4.50

**Inserzioni: Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: 4. pagina L. 050 - Pagina di testo L. 1 - Cronaca 3.50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concerti, Acta, Avvisi, legall. e comunitari ecc. L. 1.25 - Economie; vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

## Cronaca Provinciale 3 corsi di caseificio e la necessità della istituzione di una scuola di caseificio in Friuli

Per gentile concessione dell'autore, l'onorevole Tosi, Ispettore provinciale del Caseificio, togliamolo dall'«Annuario Agricolo Friulano» che uscirà fra poco per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura per il Friuli, il seguente interessante articolo:

Delle 321 latterie esistenti anteriormente, 312 sono già ricostituite e le altre vanno rapidamente ricostituite.

Non sono inoltre organizzate una quarantina di nuove latterie nelle zone e nei paesi che nell'ante guerra sembravano refrattari alla istituzione di queste cooperative, con un lavoro giornaliero notevole e che ha superato le migliori previsioni.

Inoltre le latterie della pianura e della zona collinare in generale, lavorano un quantitativo medio di latte molto superiore all'ante guerra, per avere adibito al lavoro dei cavalli e mulo in sostituzione del mulino, per la migliorata alimentazione delle bovine in produzione e per l'economia che si fa del latte delle famiglie degli agricoltori.

Sono quindi, in tutto, 439 latterie che lavorano in media 5 (1) quintali di latte al giorno con un totale annuo di quintali 042.400; a lire 100 al quintale, importano in circa l'ordine di 42 milioni di lire all'anno che rappresentano il valore del latte lavorato.

Se a questo aggiungiamo le 50 latterie della Provincia di Gorizia e della Provincia di Treviso, abbiamo un totale di 65.000 quintali, abbiamo un valore di mezzo di lire; dal che si può ricavare un'idea concreta dell'importanza della nostra industria casearia.

Ma la nostra Provincia si suscita, anche ancora di grande incremento in riguardo alla industria casearia, e anche altre zone (mandamenti di Fadalto, Latisana, Sacile e Palmara, ad es.) desiderano istituire un numero di latterie sociali, nei paesi che ancora ne sono privi, perchè la coltivazione dei foraggi, specialmente colla irrigazione del medio Friuli, verrà indubbiamente intensificata e conseguentemente aumentata di molto la produzione di latte.

Lo sviluppo e l'incremento delle latterie sociali richiede un personale tecnico istruito, che sappia affrontare le difficoltà che sovente si presentano nella lavorazione del latte e che sappia soddisfare le esigenze dei produttori di latte ed alle richieste commerciali dei lattoni.

La deficienza ed il bisogno di personale bene addestrato per una industria così difficile e complessa, è quella casearia; è dato dall'aumento costante del lavoro nelle latterie e dal diffondersi dei casi di malattie sociali nelle zone della nostra Provincia dove ancora queste benedette istituzioni non esistevano.

La scuola di caseificio di Reggio Emilia, di Lodi e di Brescia, sono sufficienti, come numero di licenze, a preparare il personale rispondente ai sempre maggiori bisogni dell'industria casearia italiana, pur essendo in grande incremento dopo la guerra, e perciò occorre supplire ai bisogni con una scuola pratica per casari, che sappia ben guidare il personale tecnico al razionale sfruttamento del latte, tenuto conto della fisiologia tutta particolare del caseificio friulano.

Una latteria scuola, con un corso di tre mesi, con insegnamenti non solo di caseificio, ma altresì di alimentazione e di igiene del bestiame, e di contabilità delle varie forme di latterie, sarebbe non solo utile, ma assolutamente necessaria per preparare il personale tecnico occorrente alla razionale lavorazione del latte.

Volgè che ogni anno, per morte di età avanzata del personale, per la morte di nuove latterie ecc., occorrono in Provincia non meno di una trentina di nuovi casari, che ora per la maggior parte sono empirici o semplici praticanti.

Si cerca di supplire a questo grande bisogno con i corsi di caseificio, che la Cattedra tiene ogni anno presso un Istituto di indole agraria che abbia i mezzi, i locali ed il personale necessari alla lavorazione.

Inoltre la località dovrebbe essere servita dalla ferrovia o da un tram, e poter offrire alloggio e vitto a condizioni convenienti ad un certo

numero di allievi per tutta la durata del Corso.

Qui segue il programma d'insegnamento generale e delle esercitazioni pratiche che si dovrebbero svolgere durante il corso. Al termine del quale gli allievi dovrebbero sostenere gli adeguati esami, ed a gli idonei verrebbe rilasciato il diploma di abilitazione all'arte del casaro.

Secondo il cav. Tosi, premesso che i locali, ammobiliati e l'impianto delle macchine e degli attrezzi, ed il latte da lavorarsi dovrebbero essere forniti da una Lattoria o da un Istituto agrario, il preventivo di spesa dovrebbe annualmente essere contenuto in questi estremi:

Onorario all'insegnante di Caseificio che funzionerebbe anche da direttore; all'insegnante di zootecnica ed agraria; all'insegnante di contabilità e di italiano ed elementi di fisica, lire 6500; per acquisto materiale di latte (stampi, libri, opuscoli, spese di posta) 2000; compenso ad un inserviente (bidello) 600 - spese per reagenti, avarie ed eventualità, e acquisto e manutenzione strumenti di analisi 900; in totale, 10 mila annue.

Inoltre occorre la spesa per l'impianto strumenti di analisi, apparecchi vari, una piccola biblioteca, ecc., una volta tanto 5000.

La Scuola di Lattoria sarebbe amministrata da un Consiglio composto dai rappresentanti degli Enti contribuenti al funzionamento della istituzione (governo, provincia, comune, enti agrari ecc.) e nel seno del Consiglio stesso verrebbe nominata una Commissione di sorveglianza o direttiva della Scuola.

Il cav. Tosi così chiude:

«Della importanza, l'utilità grandissima e l'urgenza della nuova istituzione, è da augurare che l'inspiegata Lattoria Scuola possa sorgere presto, coll'aiuto ed il favore di tutti, e sia dotata di mezzi adeguati per poter avere vita lunga e prospera».

(1) La qualità media annua di 5 quintali giornalieri non sembra troppo esigua, perchè in Carnia abbiamo un centinaio di latterie, delle quali ben 80 lavorano solo 6 mesi all'anno, sospendendo l'esercizio di casello durante l'alpeggio e successivi mesi di ottobre e novembre.

### PREPOTTO Insediamento del nuovo Consiglio Comunale

Nella sala comunale convennero ieri i nuovi eletti al consiglio comunale, facenti parte della lista fascista che con votazione plebiscitaria riusciva a conquistare maggioranza e maggioranza.

Erano presenti tutti i nuovi eletti: Rieppi Lucio, Rieppi Giuseppe, Querqig Federico, Cibbig Luigi, Petrusa Luigi, Casson Angelo, Corradini Giuseppe, Nicuris Antonio, Duri Mario, Bernardo Valentino, Degantini Eugenio, Lesizza Giovanni, Lesizza Eugenio, Venica Domenico, Maccorrig Giuseppe assistiti dal segretario comunale Grandis Giuseppe.

Presiede la seduta il signor Casson Angelo avendo egli riportato il maggior numero di voti.

Il commissario prefettizio sig. Lucio Rieppi da lettura di una dettagliata relazione sull'opera da lui svolta durante il commissariato. La relazione che è tutta una chiara esposizione del lavoro per il bene del comune intrinseca anche sul programma di opere da svolgersi dal nuovo consiglio. Il commissario chiude facendo omaggio all'Italia fascista, al suo Re, ed al Duce, Benito Mussolini.

La lettura di questa relazione venne accolta da applausi dall'intero consiglio e dal pubblico che assisteva alla seduta.

Il sig. Querqig Federico vicario di interpretare i sentimenti del consiglio e dell'intera popolazione con appropriate parole rievca l'opera benemerita del commissario al quale porge un vivo entusiastico ringraziamento.

Ricorda come egli abbia voluto rinunciare allo stipendio spettantegli per legge, risparmiando al comune una spesa di oltre dieci mila lire. Il consiglio poi passa alla nomina del sindaco e della giunta. Con 14 voti su 15 votanti viene eletto sindaco il sig. Rieppi Lucio che nuovamente ringrazia della fiducia riposta in lui.

Assessori vengono eletti Giuseppe Rieppi e Querqig Federico effettivi, Cibbig Luigi e Petrusa Luigi supplenti.

Su proposta del sindaco, in occasione della prima seduta del consiglio, vennero spediti telegrammi di omaggio al Duce Benito Mussolini e all'on. Pisenti anima del movimento fascista nel Friuli.

### CIVIDALE Un ordine del giorno per la ferrovia del Predil

I rappresentanti dei comuni del mandamento ed ex distretti di Cividale, S. Pietro al Natone, Caporetto e Plezzo, riuniti oggi in municipio hanno votato un ordine del giorno con cui:

«edotti della possibilità che il governo, provando ad una attuazione parziale del progetto della ferrovia del Predil nel senso di rinviare la costruzione del tratto superiore perchè di costo ingente e di giungere per ora colla nuova linea solo a Trieste e Monfalcone e da S. Andrea a Cormons;

«ritenuto che le gravi ragioni finanziarie, che consigliano il rinvio si riferiscono principalmente al tratto di ferrovia superiore a Creta e non siano egualmente preoccupanti per la linea Cormons-Cividale-Creta la quale è tracciata su terreno quasi tutto pianeggiante e non importa la necessità di costosi manufatti;

«ritenuto di altro canto che l'attuazione del progetto fino a Creta mentre aprirebbe una provvida comunicazione tra la pianura friulana e i nuovi paesi annessi assicurerebbe del più prossimo compimento della direttissima prediliana che è l'aspirazione vivissima di tutta la regione e che è destinata a servire interessi nazionali di enorme importanza;

in considerazione di tutto ciò

che nella prima parziale esecuzione del progetto sia compresa la costruzione della linea non solo fino a Cormons ma fino a Creta o quanto meno fino a Cividale.

**Consiglio Comunale**

Venerdì 23 maggio alle ore 15 si radunerà il consiglio comunale per trattare un lungo ordine del giorno.

Fra i maggiori problemi notiamo:

«Classificazione di strade ex militari; nomina della commissione comunale per i ricorsi in materia di tasse comunali; assicurazione contro gli incendi dei nuovi edifici scolastici; acquisto di titoli del debito pubblico, mediante l'importo delle affrancazioni livellate; eventuale espropriazione di aree, proprietà della ditta Cudicio e Podrecca, sulla via Ristori; revisione delle tabelle organiche del personale; bilancio preventivo 1924. In seduta segreta: aumento delle pensioni comunali liquidate ad guerra; conferimento della borsa di studio istituita col legato Grimani».

**Richiesta di mano d'opera**

Presso questo Ufficio intercomunale di Collocamento vi sono richieste di mano d'opera di operai muratori, mazzettini e altro personale per la lavorazione del legno. Presso il suddetto ufficio si possono avere istruzioni e informazioni in merito.

### COSEANO Elezioni amministrative

18. Oggi hanno luogo in questo Comune le elezioni amministrative per la nomina di 20 consiglieri comunali.

Il Commissario prefettizio cav. uff. D. Innocenti, il Direttore del Fascio e la presidenza dell'Associazione Combattenti hanno pubblicato un vibrante manifesto che si chiude col invitare gli elettori a non disertare le urne ed a votare compatte; per i nomi sui quali si è fermato il consenso popolare.

Ma con tutto ciò la lotta è intensa ed elementi esclusi hanno presentato due liste di opposizione.

Il cav. Varutti ha presentato al Direttorio del Fascio una lettera con la quale, date le sue molteplici occupazioni, conscio dei doveri che incombono a chi assume cariche pubbliche, declina la propostagli candidatura a consigliere comunale. L'istesso manifestò molti elettori convertendosi anche sul nome del cav. Varutti i propri voti.

Da quanto si prevede - con tutta la lotta - la lista presentata dal Fascio riuscirà vittoriosa e domani ne daremo l'esito.

### PORDENONE Stato Civile

Nati vivi: maschi 2; femmine 2 (totale 4).

Pubblicazioni di matrimonio: Barile Luca e Bucchetti Vincenza. Tavella Pasquale con De Bernardo Santa.

Matrimoni: Rossi Marino con G. Palmira. Dalla Flora Gino con Trivelli Lucia.

Morti: Spagnol Gio. mesi 4. Camerotto Irma mesi 6. Mich Giuseppe a. 36. Sisti Giovanni 04. Piccini Celso mesi 31. De Conti Pasqua a. 36. Pup Luigi a. 71. Bortolin Maria Angela a. 71.

### TRAMONTI DI SOTTO Commissario Prefettizio

A commissario del nostro comune, è stato nominato il sig. M. De Biso distinto funzionario della Prefettura.

**Da GRADO  
Servizi deficienti  
o anche addirittura mancanti**

Giorni fa abbiamo segnalato la mancanza di francobolli. Oggi dobbiamo segnalare la mancanza nel nostro ufficio postale aggravata dalle conseguenze di un infelice fatto amministrativo. Col primo maggio, cioè l'ufficio postale ha cambiato di nome e di titolare, essendo stata aggiudicata quale ricevitoria ad un privato. Costui arrivato sul posto è constatato che con i fienoli assegnati dallo Stato e da lui accettati era impossibile gestire, si eclissò inopinatamente, lasciando

## La giornata dedicata dai compaesani ai morti gloriosi di Zoppola e frazioni

Abbiamo pubblicato sabato l'affettuosa epigrafe incisa sulla colonna esagonale che porta la statua della Patria Vittoriosa. Dice: «La parrocchia di Zoppola minore e grata - del supremo sacrificio compiuto - dai diletti suoi figli - caduti - per i gloriosi destini della Patria - la preghiera della eterna pace e perennemente consacrata. Il monumento è in marmo del Carso; con la parte ornamentale in bronzo; ed in bronzo è la statua, in grandezza più che naturale. Sorge sulla piazza della Chiesa, che ha forma triangolare; e fu questa forma che guidò l'artista nel concepire l'idea generale dell'opera. Difatti il monumento s'imposta sopra un esagono - con tre lati maggiori e tre minori. Su questo esagono si svolgono ritmicamente le linee del monumento, meno i gradoni sul cui ripiano si fonda e che hanno la forma circolare. Abbiamo così, dallo zoccolo alla sommità della colonna che sorregge la statua, tre facciate più ampie e tre minori. Delle prime, quella frontale porta l'epigrafe, le altre due, i nomi dei settantadue morti gloriosi che ebbero nascita nei paesi e paeselli costituenti la parrocchia. Le tre minori, sono fregiate con la palma in bronzo del martirio, chiuso dalla Vittoria immortale. Nello zoccolo, movimento con bel giuoco di linee, corrispondono alle facciate maggiori tre fontanelle in bronzo: fra un severo trofeo, dalla bocca di una mascherone stilizzato zampilla chiara e luminosa l'acqua. - Zampilla perennemente simbolo della continuità indefettibile dello spirito in contrapposto con la caducità e fralezza della vita corporea.

Corona il monumento, come dicemmo, la statua in bronzo, di grandezza più che naturale, raffigurante la Patria vittoriosa - una Italia in austero compostezza, che porta nella destra la vittoria alata, mentre posa la sinistra sul brando, pronta e vigile sempre alla difesa dei propri diritti, alla difesa della propria Vittoria.

Il monumento, appena liberata la statua dal drappo tricolore che ne velava la forme purissime, fu oggetto della generale ammirazione, per la impeccabile classicità e l'armonia delle sue linee studiate con amore e intelletto di artista.

Già nella mattina, Zoppola vide infittita la sua popolazione di ospiti convenuti da tutte le sue frazioni e dai paesi vicini.

Alle 9.30, la Chiesa parrocchiale raccoglieva nell'ampia aula navata nereggiante di drappi funerei profusamente disposti, una folla silenziosa, commossa. - Profonda mestizia desta il gruppo numeroso delle Madri, delle Vedove, degli Orfani di guerra. E consacrano quella mestizia le preci del sacerdote e le invocazioni di pace eterna per tutti coloro che alla Patria sacrificarono ogni cosa più diletta e la vita stessa; e il canto accorato dei motetti che la Schola Cantorum del paese - meravigliosa per la fusione armonica perfetta delle sue voci, va intrecandolo. Ma il culmine della commozione si ha quando mons. Lodovico Giacomuzzi di Portogruaro, con parola ispirata, mette in risalto il sacrificio e la gloria dei Morti Eroi, la santità dei sentimenti che al sacrificio loro riverbera sul capo dei teneri figli abbandonati, e l'altissimo dovere della Nazione di ricordare con affetto riconoscente Chi cadde per la sua difesa, per la sua indipendenza, per la sua libertà e grandezza - e di circondare i superstiti d'ogni più amorevole cura.

Mons. Giacomuzzi conobbe i patimenti e i dolori e gli orrori della guerra - egli, cappelano militare decorato di medaglia d'argento al valore; onde le sue parole sgorgano dal cuore e scendono nei cuori degli ascoltanti a ridestarsi memorie ed affetti, a suscitarsi entusiasmi di amor patrio e nobili propositi di servire fedelmente la patria sempre, in pace e in guerra.

### L'inaugurazione RADUNATA IN MUNICIPIO

Verso le ore sedici, autorità e rappresentanze e notabilità e popolo si radunano nella sala del Consiglio e intorno alla residenza municipale, donde il corteo sarebbe partito.

In sala, noto: Vescovo di Concordia mons. Luigi Paolini, sottoprefetto di Pordenone cav. Magrini, cav. Francesco di Zoppola presidente del Comitato pro Mo-

l'ufficio in balia a se stesso. In tutta fretta fu mandato qui un ufficiale postale che si trovò a dover far fronte ad una marea crescente di bisogni, compreso quello dei francobolli. Egli domandò nuove forze; ma siccome nella Direzione delle poste esiste una carta piuttosto antica in cui è detto che la stagione balneare comincia a Grado, il primo giugno, i rinforzi non vennero. Sicché il buon Marceglio si vide costretto a perorare in ufficio buona parte della notte ed a recapitare personalmente qualche avviso di conversazione telefonica.

Un tanto riferiamo senza commenti.

**Nozze**

Ieri alle nove nell'aula consiliare alla presenza del consiglio comunale e di folla pubblica davanti al sindaco in funzione di ufficiale di stato civile il cons. tenente Nino Gregori della minoranza repubblicana sposò la signorina Maria Giordani. Il sindaco fece dono agli sposi della tradizionale penza d'oro.

Il discorso patriottico del Vescovo è salutato da applausi, e vanno ad esprimergli le loro felicitazioni, il sottoprefetto cav. Magrini, l'on. cav. Gino di Caporiacco, il sindaco Brusa, il presidente del comitato cav. Francesco di Zoppola, il sig. Fancello di S. Vito, lo scultore cav. Gigi De Paoli... e parecchie altre personalità.

**La consegna al Comune**

Dopo ascoltato il sommario fatto al Piave, parla dalla Tribuna il presidente del Comitato, cav. Francesco di Zoppola, ricordando le difficoltà superate; su il com. Max Ongaro che suggerì la forma triangolare del monumento per armonizzarlo con le linee caratteristiche della piazza; consiglio subito accolto dal prof. cav. Del Puppo e con tanto amore tradotto in realtà dall'illustre scultore cav. De Paoli. Il cav. di Zoppola si estende poscia nei ringraziamenti alla Sezione locale dei Combattenti, al popolo dimostratosi anche in questa occasione concorde, a mons. Vescovo, al sottoprefetto cav. Magrini, all'on. cav. di Caporiacco ed alle altre cospicue personalità intervenute; all'on. com. Pisenti che trattarono da altri doveri, ma non una calorosa adesione; alle rappresentanze dell'Esercito glorioso e della Milizia e delle Sezioni Combattenti. - Consegna al Sindaco il monumento. - affidandolo alle sue robuste braccia di combattente ed al cuore del nostro popolo buono. E chiude inneggiando alla Patria che ascende col suo Re, col suo Governo, col suo Esercito, col suo popolo alla Romana grandezza. (Vivissimi applausi).

Il sindaco sig. Brusa, con elevate parole, prende in consegna il monumento sacro. Il suo nobile accento al glorioso reggimento «Dragoni di Genova», che «ora l'alta carmonia patriottica, è accolto da generali calorosi applausi. E così il pensiero che egli rivolge alle Madri e Vedove dolenti, agli Orfani privati dalle paterne cure; e l'esaltazione dei Caduti, non soli (come disse il poeta) perchè vivi nel nostro cuore, non morti perchè nel trionfo consacrati. (Vivissimi generali applausi).

**Il discorso dell'on. di Caporiacco**

Dovevano essere due, gli oratori per così dire ufficiali, in questa cerimonia: il prof. Angelo Duse e l'on. Gino di Caporiacco. Senonchè, il prof. Duse fu trattenuto a Udine, per il Congresso provinciale fascista; e quindi parlò soltanto l'on. di Caporiacco. Egli parla dai gradini del Monumento.

«Quando, pochi istanti or sono - egli esordisce - le pure mani d'un orfano di guerra, tolgono il vessillo tricolore che copriva questa magistrale opera di un artista insigne, ed ho veduto trasparire dai vostri occhi e dai vostri volti tanto forte e sincera commozione, ho pensato una volta di più che in certissimo come questa che in situazione di spirito come questa, meglio che ogni parola si confarebbe il silenzio. Come quando nei tempi l'«sacerdote di Cristo» alla fosta consacrata, simbolo del più sublimo sacrificio umano noi ci genuflettiamo riverenti e silenziosi; così noi dovremmo piegar le ginocchia in silenzio davanti a questo monumento che a noi e per noi è credenti nella religione della Patria, è simbolo del più grande eroismo. E nel silenzio la meditazione. Non parole, non discorsi, non elegie; ma le lacrime dei parenti, orgogliosi della nobiltà che a loro deriva dalla morte eroica del loro figlio; e la gratitudine silenziosa di tutto un popolo riunito in unico pensiero di amore e di concordia. E al di sopra, il garrire delle bandiere della Patria, quelle bandiere che i nostri gloriosi videro nell'ora suprema del cimento, quelle bandiere che a noi stanno e significare che al di sopra di ogni egoismo di persone e di classi vi è la Patria immortale. (Applausi generali, prolungati).

Ma poiché la costumanza vuole che ogni inaugurazione si accompagni le parole, egli volge prima il suo pensiero a coloro che oggi abbrunati e lacrimosi, ma fieri, assistono all'apoteosi dei loro morti. A gloria dei quali, a conforto e gloria degli stessi loro parenti, enumerare i grandiosi beni che alla Patria vennero dalla Vittoria: soltanto per essa, noi possiamo oggi a fronte alta scegliere un bene areopago dove si tratti di destini delle nazioni, soltanto per essa noi finalmente siamo stati fatti degni del ricordo di Roma e del nostro risorgimento.

E questo lo dobbiamo ai nostri Morti, dai quali dobbiamo imparare che la vita è rinuncia, che la vita è dovere che la vita è sacrificio; dobbiamo imparare che di fronte alla Patria, ogni ambizione, ogni affetto deve scomparire; dobbiamo imparare che la vita è nulla se non vi è un ideale ed una fede da servire.

Dopo l'opera compiuta nei due ultimi anni dal popolo italiano, i nostri Morti certo non paghi, perchè sentono che l'falla del loro sogno e del loro amore va

Il discorso patriottico del Vescovo è salutato da applausi, e vanno ad esprimergli le loro felicitazioni, il sottoprefetto cav. Magrini, l'on. cav. Gino di Caporiacco, il sindaco Brusa, il presidente del comitato cav. Francesco di Zoppola, il sig. Fancello di S. Vito, lo scultore cav. Gigi De Paoli... e parecchie altre personalità.

**La consegna al Comune**

Dopo ascoltato il sommario fatto al Piave, parla dalla Tribuna il presidente del Comitato, cav. Francesco di Zoppola, ricordando le difficoltà superate; su il com. Max Ongaro che suggerì la forma triangolare del monumento per armonizzarlo con le linee caratteristiche della piazza; consiglio subito accolto dal prof. cav. Del Puppo e con tanto amore tradotto in realtà dall'illustre scultore cav. De Paoli. Il cav. di Zoppola si estende poscia nei ringraziamenti alla Sezione locale dei Combattenti, al popolo dimostratosi anche in questa occasione concorde, a mons. Vescovo, al sottoprefetto cav. Magrini, all'on. cav. di Caporiacco ed alle altre cospicue personalità intervenute; all'on. com. Pisenti che trattarono da altri doveri, ma non una calorosa adesione; alle rappresentanze dell'Esercito glorioso e della Milizia e delle Sezioni Combattenti. - Consegna al Sindaco il monumento. - affidandolo alle sue robuste braccia di combattente ed al cuore del nostro popolo buono. E chiude inneggiando alla Patria che ascende col suo Re, col suo Governo, col suo Esercito, col suo popolo alla Romana grandezza. (Vivissimi applausi).

Il sindaco sig. Brusa, con elevate parole, prende in consegna il monumento sacro. Il suo nobile accento al glorioso reggimento «Dragoni di Genova», che «ora l'alta carmonia patriottica, è accolto da generali calorosi applausi. E così il pensiero che egli rivolge alle Madri e Vedove dolenti, agli Orfani privati dalle paterne cure; e l'esaltazione dei Caduti, non soli (come disse il poeta) perchè vivi nel nostro cuore, non morti perchè nel trionfo consacrati. (Vivissimi generali applausi).

**Il discorso dell'on. di Caporiacco**

Dovevano essere due, gli oratori per così dire ufficiali, in questa cerimonia: il prof. Angelo Duse e l'on. Gino di Caporiacco. Senonchè, il prof. Duse fu trattenuto a Udine, per il Congresso provinciale fascista; e quindi parlò soltanto l'on. di Caporiacco. Egli parla dai gradini del Monumento.

«Quando, pochi istanti or sono - egli esordisce - le pure mani d'un orfano di guerra, tolgono il vessillo tricolore che copriva questa magistrale opera di un artista insigne, ed ho veduto trasparire dai vostri occhi e dai vostri volti tanto forte e sincera commozione, ho pensato una volta di più che in certissimo come questa che in situazione di spirito come questa, meglio che ogni parola si confarebbe il silenzio. Come quando nei tempi l'«sacerdote di Cristo» alla fosta consacrata, simbolo del più sublimo sacrificio umano noi ci genuflettiamo riverenti e silenziosi; così noi dovremmo piegar le ginocchia in silenzio davanti a questo monumento che a noi e per noi è credenti nella religione della Patria, è simbolo del più grande eroismo. E nel silenzio la meditazione. Non parole, non discorsi, non elegie; ma le lacrime dei parenti, orgogliosi della nobiltà che a loro deriva dalla morte eroica del loro figlio; e la gratitudine silenziosa di tutto un popolo riunito in unico pensiero di amore e di concordia. E al di sopra, il garrire delle bandiere della Patria, quelle bandiere che i nostri gloriosi videro nell'ora suprema del cimento, quelle bandiere che a noi stanno e significare che al di sopra di ogni egoismo di persone e di classi vi è la Patria immortale. (Applausi generali, prolungati).

Ma poiché la costumanza vuole che ogni inaugurazione si accompagni le parole, egli volge prima il suo pensiero a coloro che oggi abbrunati e lacrimosi, ma fieri, assistono all'apoteosi dei loro morti. A gloria dei quali, a conforto e gloria degli stessi loro parenti, enumerare i grandiosi beni che alla Patria vennero dalla Vittoria: soltanto per essa, noi possiamo oggi a fronte alta scegliere un bene areopago dove si tratti di destini delle nazioni, soltanto per essa noi finalmente siamo stati fatti degni del ricordo di Roma e del nostro risorgimento.

E questo lo dobbiamo ai nostri Morti, dai quali dobbiamo imparare che la vita è rinuncia, che la vita è dovere che la vita è sacrificio; dobbiamo imparare che di fronte alla Patria, ogni ambizione, ogni affetto deve scomparire; dobbiamo imparare che la vita è nulla se non vi è un ideale ed una fede da servire.

Dopo l'opera compiuta nei due ultimi anni dal popolo italiano, i nostri Morti certo non paghi, perchè sentono che l'falla del loro sogno e del loro amore va

# Cronaca Cittadina

## Ai fascisti friulani caduti i compagni inaugurano un monumento Le bandiere consacrate al Teatro Sociale

Salenne e commovente la cerimonia svoltasi alle 10.30 di ieri in Cimitero, per la inaugurazione del monumento ai fascisti friulani, caduti martiri dell'idea e della fede. L'adunata delle Autorità e delle rappresentanze avvenne un'ora prima in Piazza Umberto I, ove si formò e parlò il lunghissimo corteo attraverso le vie della città, segnando il passo al suono di marce patriottiche nelle quali si alternavano la banda militare e quella cittadina.

### IL CORTEO

Apriva il corteo una squadra di pompieri in alta tenuta; quindi venivano i bandieri delle squadre avanzate, anche quella femminile, una squadra di bambini della «Scuola e Famiglia», portatori di corone che saranno poi deposte ai piedi del monumento: Comune di Udine, provincia dei Friuli, Federazione Friulana partito nazionale fascista, Militari Friulani, Fascisti udinesi.

Di dietro le corone, le centurie della milizia, quindi le autorità. Chiuso il corteo la selva dei gagliardetti e delle bandiere.

Vediamo la bandiera decorata del Comune, scortata dai fanti e da due vigili urbani, la bandiera dei reduci accanto alla quale vi è anche il presidente cav. Conti, la «Dante Alighieri» e i gagliardetti delle sezioni di Villalunga, Comeliano, Spilimbergo, Segusina, Travesio, Ovaro, Prato Carnico, Messa, Bertolico, Talassono, Teor, Sezione ferroviaria, Oso, Palazzo, Palazzolo, Cavazzo, Sesto al Reghena, Piano d'Arta, Treppo Carnico, Pozzuolo, Vigonovo, Pastian di Pordenone, Arzene, Rivolto, Pordenone, Tezze, Andana, Vito d'Asio, Meduno, Tramonti, Solimbergo e altri, ancora. Uno spettacolo magnifico, una colonna imponente di tricolori.

### Al Cimitero

Il monumento eretto alla memoria dei caduti fascisti Pio Pischiuti, Edgardo Beltrame, Giovanni Gorini, Ariuro Salvato, Alfredo Giorgini, Giuseppe Gentile, sorge nella parte nuova del Camposanto, verso il cimitero, nell'angolo a sinistra in fondo al recinto. È un grande arco, che poggia sopra un piedistallo, su cui sono scolpiti i nomi dei fascisti: sopra il piedistallo una statua nel centro dell'arco, che ha quindi per sfondo il cielo luminoso, raffigura l'Italia. Essa regge il fascio littorio. Alla sommità dell'arco è scolpita una data storica: «28 ottobre 1922».

Il monumento già venerato e salutato era stato meta continua del pellegrinaggio di cittadini, e molte corone e fiori sono depositi ai piedi del basamento marmoreo.

Vediamo le seguenti dediche: «Al caro Edgardo»; «Gruppo Beltrame»; «la mamma al suo Pio»; «famiglia Salvato»; «Sezione di Pordenone». Vi sono alcuni mazzi di fiori ed uno di margherite legato con nastri tricolori, ha un biglietto su cui una mano femminile ha scritto: «...due cose belle ha il mondo, amore e morte».

### La cerimonia

Quando giunge il corteo, sotto il sole che brucia, si è già raccolto intorno al monumento, una folla di gente, ad un lato vi è preparato un altare, su cui celebrerà la Messa il frate guardiano del Cimitero.

Le rappresentanze si dispongono in quadrato, mentre le autorità vanno a porsi di fronte al monumento.

Vediamo il prefetto comm. Nencetti, il vice-prefetto cav. uff. Lops, il segretario particolare cav. Giove, gli onori: gr. uff. Spezzolati commissario prefetizio della città, comm. Pisenti, comm. Tullio, Ravazzolo, Barnaba, comm. prof. Leicht, commendatario Russo, on. co. Gino di Caporiacco, dott. Marovich, geom. Bonini, e gerale co. Ronchi, commendatario Canlarutti, comm. Pizzio, ing. Paleschini, sig. Spizzo commissario di Fagnana, Arrigoni, Pol. Dorelli, seniore Luizzi, dott. Borghese, medaglia d'oro De Carli, dott. Pagani.

L'on. Russo rappresenta anche il console generale Traditi.

Indossati gli apparamenti sacri, tra il più profondo commosso raccoglimento della moltitudine presente, il Padre Cappuccino celebra la Messa e alla elevazione, segnata da uno squillo di tromba, la Milizia presenta le armi.

Dopo la Messa, l'on. Pisenti, fatto il mezzo del quadrato, a gran voce, nel silenzio profondo, chiama: «Camera! Pio Pischiuti; camera! Arturo Salvato; camera! Edgardo Beltrame; camera! Giovanni Gorini; camera! Alfredo Giorgini; camera! Giuseppe Gentile».

Ad ogni nome, una paura; ed un solo grido risponde, alto e solenne: «Presente!».

In ginocchio! — comanda l'on. Pisenti e tutta la folla si genuflette per alcuni minuti davanti a quel simbolo che rinnova in tanti

anni ora di angoscia e di dolore, fremiti di entusiasmi e di battaglie...

### Al Teatro Sociale L'inaugurazione della bandiera e delle fiamme

Alle ore 11.30, seguita al Teatro Sociale la inaugurazione della bandiera della Federazione Fascista, e la consegna di tre fiamme agli avanzati.

Il teatro fu gremito di gente in un baleno; ogni posto, anche nel lubbione, venne occupato dalla folla, mentre sul palcoscenico si disponevano i gagliardetti e davanti ad essi, fatte segno ad applausi ed a grida di evviva, le autorità del fascismo.

### La consegna delle bandiere

Salutata da fragorosi battimani, si avvanza la presidente del Fascio femminile, co. Elisa de Puppi, la quale dice:

«In nome del gruppo femminile fascista io ringrazio gli on. Pisenti e Luigi Spezzolati, con gesto gentile e fraterno, essersi i padri dei nostri gagliardetti, Ringrazio i valorosi contendenti tenenti Gino Gagliardi, Michele Nicossia, Franco Moscatelli che vogliono consegnare ai piccoli Balilla le tre fiamme dedicate a nomi sacri: Montenegro, Sabotino, Podgora, e ringrazio tutti che oggi vollero, con la loro presenza, rendere più bella la nostra festa. Custodiremo gagliardetti e fiamme con cura gelosa fino al nostro ultimo respiro — gagliardetti e fiamme che per noi rappresentano sentimenti di purissimi ma italiani. A voi piccole camicie nere, noi dedichiamo tutte le nostre, vogliamo fare di voi degli italiani perfetti, di quelli italiani che alla Patria detta tutto danno e nulla chiedono, che vogliono, non comandare, ma ubbidire».

Al disfattisti, coscienti od incoscienti, che vanno insinuando che noi allontaniamo i Balilla dalle scuole e dalle chiese, noi rispondiamo «non è vero» e rispondiamo anche che il gruppo femminile, forte della sua coscienza, va diritto allo scopo, senza volgere indietro, che non si cura di loro, ma guarda e passa. Ora, tutti uniti e concordi, l'animo pieno di fede, di orgoglio, di amore, alziamo un grido altissimo, tanto forte e tanto alto da essere udito fino agli estremi lembi del mondo. Viva l'Italia!

Il grido è ripetuto a gran voce, mentre di nuovo risuona l'applauso più entusiastico.

### Il discorso dell'on. Spezzolati

A nome della città, fatto segno ad una clamorosa ed insistente ovazione, parla quindi l'on. Spezzolati, che cessati i fragorosi applausi, così incominciò:

«Dopo il rito solenne della mesta ricordanza, questo più lieto consacrò i simboli che riassumono la fede, più nobile e più alti proposti. Questi simboli, sono destinati a raccogliere - onesti e facili - riunite non da passione politica, ma dal più alto e nobile sentimento, dall'amore infinito verso la grande Patria, l'Italia».

Tra tutti coloro che hanno sacrificato per la nuova Italia — dice l'oratore — chi ha più bene meritato è stato la donna italiana: la madre cui mancò il frutto delle sue viscere, la sposa che ha perduto il compagno della sua vita».

Ma quando in un momento rabbioso, ormai passato, parve per un istante che per la nequizia di alcuni e la vita di molti, si vedeva perduti i risultati del sacrificio, amare la patria, aggrondata da quegli occhi, ormai stanchi del pianto».

E quando per virtù di fede della gioventù italiana, il valore fu riconosciuto, quando si seppe che il sacrificio dei morti non era stato invano, quegli occhi ebbero lampi di gioia, di consenso e di approvazione ai salvatori del paese, ai rivendicatori della vittoria».

Questo è non altro — dice l'on. Spezzolati — significa l'adesione delle donne al Fascio; e dimostra quanto i suoi ideali siano radicati nell'animo della Nazione».

Egli chiude tra un'emozione che si prolunga per alcuni minuti, elevando a nome di Udine, a nome del Partito fascista, il più entusiastico alal ai vessilli inaugurati.

### L'orazione dell'on. Pisenti sul fascismo integrale

Gli allati sono ripetuti, e si rinnovano quando accenna a parlare l'on. Pisenti, che ha pronunciato, con la consueta foga oratoria, un lungo discorso.

L'on. Pisenti ha ricongiunto in sintesi ideale il rito consacrato del monumento ai Caduti del fascismo friulano, avvenuto nella mattinata, con l'inaugurazione dei gagliardetti del Fascio femminile, dell'Avanguardia e dei Balilla udinesi, dicendo che nel fascismo, come in tutti i grandi eserciti in marcia, al rito per chi cade, segue l'atto dell'energia creatrice».

Dopo avere accennato al movimento femminile nuovo concezione fascista, l'oratore ha rivolto la parte essenzialmente politica del suo discorso che, per l'attualità sua, era attesa col più vivo interesse.

Analizzando lo stato psicologico del fascismo dopo le elezioni politiche, l'on. Pisenti ha detto che un periodo storico di apparente disorientamento era previsto e prevedibile, perché ciò avviene sempre dopo i grandi sforzi e le grandi conquiste individuali e collettive. «È la sosta, per la ricerca delle nuove vie e delle nuove mete. Ma la polemica, cessata per l'energico intervento del Duce, astenendo dalla realtà vivente del fascismo, ha dimenticato che il fascismo è e dev'essere integrale, ribelle alle tendenze, perché esse costituiscono ormai una verità nazionale unitaria che assomma e fonde tutte le più diverse e talora contrastanti correnti spirituali, tutti gli interessi economici per sottoporsi all'idea integrale di nazione. L'on. Pisenti ha affermato che il moto fascista è così complesso, così diverso dagli altri movimenti politici, da non poter essere definito né classificato da coloro che vivono e operano nella sua ardente atmosfera e ragione, soltanto, gli atomi oscuri e infinitesimi».

«Accontentiamoci — ha esclamato l'oratore — di avere, la coscienza della grande opera che ci è concesso di vivere e di costruire!».

A proposito della realizzazione rivoluzionaria che taluni dicono imperfetta e integrabile con leggi fasciste, l'on. Pisenti ha detto il suo pensiero secondo il quale, «di sopra della emanazione di leggi speciali, c'è tutta quella consistente soprattutto nella trasformazione del nostro costume politico e morale. L'atto di solidarietà del Duce verso il Ministro delle Finanze, su quest'opera soprattutto morale, opera di elevazione e di purificazione, nella difesa delle idee fondamentali del fascismo, nella degue delle gerarchie del partito ai loro nuovi doveri, sta il compito essenziale del partito».

L'on. Pisenti ha poi intracciato al rinnovamento dell'aria che sorge in Italia dopo il risveglio politico, accennando al rito per lo

### IL CONGRESSO DEL FASCISMO FRIULANO

L. nomina del segretario politico Nel pomeriggio, alle ore 14.30, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, seguì il Congresso federale del Fascismo friulano.

La grande sala era affollata di gente. Prese per primo la parola l'on. Pisenti, che fece una dettagliata relazione sulle condizioni del Fascismo in Friuli, quindi parlò il co. Ronelli, al quale rispose l'on. Pisenti.

Si passò alla votazione ed a grande maggioranza, essendosi sul suo nome concentrati tutti i voti del Goriziano, risultò eletto segretario federale Nicolò de Carli, medaglia d'oro. Molti voti ebbe il co. Ubaldo Domini e qualche voto il co. Ronchi e Giuseppe Castellotti.

### LE DIMISSIONI DEL DIRETTORIO DI UDINE

Invito all'assemblea Ci comunicano:

Martedì, alle ore 20.30, nell'Aula Magna del Istituto Tecnico, (Piazza Garibaldi), avrà luogo l'assemblea generale dei fascisti udinesi. — Ordine del giorno: Dimissioni del Direttorio e conseguenti deliberazioni.

### La costituzione ufficiale del Sindacato Magistrale Nazionale Fascista Sezione di Udine

Ieri mattina, alle ore 8.30, convocati dal segretario prov. delle Corporazioni com. prof. G. B. Garassini, si radunavano nella sala magna dell'Istituto Tecnico un gruppo di maestri e maestre del nostro Comune, molti insegnanti delle scuole secondarie e capi di Istituto, per procedere alla costituzione della sezione udinese del Sindacato magistrale. Il Provveditore agli studi comm. Reina, reduce da un giro di missione nella Carnia, presenziava al rito con la sua presenza, e l'on. Pisenti, il co. prof. Luigi Pizzio, direttore generale delle scuole primarie di Udine, la sig. Direttrice del Collegio Uccellini, i Presidi del R. Istituto Tecnico e del Ginnasio-Liceo, il M. O. Ricci ed altri molti.

Dopo brevi ed accorte parole del vice-segretario generale delle Corporazioni, dottor Castellani, prese a parlare il segretario provinciale comm. prof. Garassini, il quale tenne avanti tutti i presenti con una chiara ed eloquente esposizione dei fini dei sindacati in rapporto agli ideali ed alle supreme finalità della Scuola e della Nazione.

Il valente oratore e fervente patriotta illustrò con efficaci parole ed argomentazioni il concetto politico (politico solo nel senso di consenso agli ideali della Nazione e della Patria) e il concetto economico cui si ispira il Sindacato, in armonia alle sue nuove direttive ed alle nuove finalità della scuola e con intendimento di affratellare cordialmente e stabilmente tutte le classi degli educatori d'Italia.

Il R. Provveditore comm. Reina, dopo essersi rallegrato col segretario provinciale per la sua felice ed ispirata orazione, si disse lieto di aver potuto in questa occasione venire a contatto con la classe magistrale di Udine. Ebbe parole di lode per il comm. Pizzio, che con tanta sapienza ed amore regge le scuole primarie di Udine e ricordò con plauso l'opera attiva ed illuminata della nostra Amministrazione comunale.

Nella sua posizione, che lo mette al disopra di ogni competizione politica, egli dice di non poter, d'istinto, portare il suo voto a favore di un sindacato, ma per contro soggiunge che «sarà lieto di veder rispondere con consenso dalla classe magistrale al pensiero dominante della nuova riforma scolastica». E si augura che questa Corporazione, sorta sotto gli auspici e per gli ideali dell'Italia nuova, segni un altro grande passo verso la fratellanza degli educatori di ogni grado, per il bene della Scuola.

Un insegnante di Gemona porta a questo punto l'adesione di 23 (su 35) maestri di Gemona i quali chiedono di venire aggregati al Sindacato di Udine. Il co. prof. Garassini, che consulta una sezione locale, fa proposta di accogliere con simpatia dal presidente. Il R. Provveditore si compiace di avere constatato in tutta la Carnia, testé da lui visitata, un fervore di consensi che gli lasciò ottima impressione di questi nostri paesi.

Data lettura dell'atto di costituzione, si passa alla nomina del Direttorio provvisorio, nelle persone degli insegnanti sindacati: comm. Garassini, presidente; sig. Bonanni ex combattenti e decorato al valore, segretario; signor M. O. Marzotta, vice segretario ex-combattente; signorine Maestre Micheluccini, Gregorutti e Formi, membri.

Anguri di vita fiorente e feconda alla nuova corporazione Magistrale.

### UN A RISPOSTA

Dal sig. cav. uff. Pietro Pauluzzi abbiamo ricevuto la risposta ad una lettera pubblicata ieri sul giornale matutino dal cav. Marovich. Per quanto breve, la dobbiamo rimandare a domani.

### MORTE IMPROVVISA

Trovandosi occasionalmente in città, ieri, Pietro Minissini di anni 26 da Milano, fu colto da un attacco di emottisi. Trasportato all'ospedale, morì appena giunto.

### Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO MODERNO. — Una nuovissima ed interessante film di avventura verrà proiettata questa sera: «La fine del Mondo», strabiliante avventura che sorprende ed avvincono lo spettatore.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Questa sera si rappresenta una grandiosa film: «Il figlio di nessuno»; dramma popolare tratto dal romanzo omonimo. Programma unico, non a serie. Questa film non ha nulla a che vedere con altra dello stesso titolo, già rappresentata sulla piazza. Clamoroso successo ovunque. Il locale è arieggiato da potenti ventilatori ed aspiratori oltre a sei grandi finestroni.

(Vedi in IV pagina Interessanti cronache)

GIACCIATE Le migliori e lo più convenienti presso La Vitrum, P. S. Giaccone

### Domenico da Zugliano consacrato nel marmo a ricordo imperituro dell'artista Domenico da Zugliano

Nel piccolo, cipressato cimitero di Zugliano, vi è un monumento che porta questa epigrafe:

DOMENICO FALLUTTI — pittore — in Europa e in America — evocò città — principi e pontefici — raccolse la sua vita di gloria — nell'umile borgo natto. Il poeta prof. Ellero, con queste scultoree parole, ha sintetizzato tutta la vita di Domenico da Zugliano e degnamente ne ha esaltato l'opera.

Il Grande che riposa nella sua piccola patria a lui tanto cara, più amata ancora quando la nostalgia dei ricordi che non muiono tenacemente lo assaliva nelle immense contrade delle Capitali, è stato ieri rievocato con una cerimonia affettuosa e commovente alla quale partecipò la popolazione di Zugliano e di Pozzuolo. Ieri, nell'anniversario della sua morte, il Comune ha fatto porre una lapide sulla facciata della casa ov'egli nacque; ciò per ricordare a quelli che verranno l'opera magnifica di costanza, di lavoro e di arte.

### Lo scoprimento della lapide

Verso le quindici, subito dopo la religiosa funzione domenicale, il popolo di Zugliano conveniva tutto nei pressi di Villa Job ove doveva formarsi il corteo per quindi recarsi ad assistere allo scoprimento della lapide. Da Pozzuolo era giunta la banda musicale diretta dal maestro Garzoni, la fanfara della R. Scuola Agraria e una larga rappresentanza di allievi.

L' autorità convenute da più parti visitano, nell'interno di Villa Job, qualche dipinto ispirato dall'illustre scomparso e ne ammirano, esaltandolo, l'arte e la tecnica. Tutta quella gente della più svariata condizione, della più differente coltura e intelligenza, parlava con venerazione di Domenico da Zugliano e rievocava, in tanti particolari, gli episodi della sua vita.

Il corteo si forma e snoda lunghissimo a traverso il paese, stando di fronte alla casa ove il Pittore è nato. Qui è eretto un palco addebbato con bandiere tricolori e numerose piante verdi. Le autorità prendono posto. Fra esse notiamo: mons. Quaragnassi Vicario Generale che rappresenta l'Arcivescovo, cav. Antonio Candussio sindaco di Pozzuolo, cav. Rossi direttore della Scuola di Pozzuolo, cav. Zamparini, prof. Cavallero per la scuola professionale «Giovani da Udine», Rizzardo Pian assessore di Zugliano, cav. G. B. De Poli, don Guido Steccati parroco benemerito di Zugliano, don Alceste Saccavino... e ve ne sono di molte altre che però sfuggono alla nostra penna.

Il cav. Candussio legge le adesioni: quella del comm. Nencetti, prefetto dei Friuli, del comm. Alberto Calligaris, del co. Giacomo di Prampero, del cav. Domenico Del Bianco, del dott. Vittorio Marovich, di mons. prof. Vale, di mons. prof. Ellero, di Libero Grassi, del parroco dott. Buttò del presidente dei combattenti di Pozzuolo, di Antonio Della Vedova comandante la seconda centuria della M. N. di Pozzuolo.

Terminata la lettura delle adesioni, la lapide viene scoperta, la banda suona l'inno reale e le bandiere della Scuola di Pozzuolo, delle Scuole Elementari e il leghero della Scuola Professionale si piegano in segno d'omaggio reverente. Due corone d'alloro pendono ai lati della lapide. Per primo parla l'assessore Pian, il quale ringrazia a nome del paese i numerosi intervenuti e poesia con commossa parola ricorda la vita vissuta dello scomparso, lo ricorda nel laboratorio di Battista De Cecco, in quello del D'Arco, poi sui banchi della Scuola Professionale di Udine, lo rievoca all'Accademia di Belle Arti di Venezia sotto l'insegnamento dei professori Tito e Dal Zotto, e dalla quale uscì pittore ritrattista. Enumera le nazioni che lo ospitarono e gli uomini illustri che ne apprezzarono l'arte, ricercandolo ed esaltandolo.

Termina il bellissimo discorso (tributo da a nome dei Zuglianesi i fiori cari del ricordo).

### La commemorazione del Sindaco

Parla quindi il cav. Candussio sindaco di Pozzuolo e il suo smagliante discorso, spesso interrotto da applausi, è salutato alla fine da una calorosa, generale ovazione.

Artista della parola, il cav. Candussio parla di Domenico da Zugliano con affetto di amico, con entusiasmo di ammiratore, con calore e colorito di poeta; «Domenico da Zugliano» così nomato con felice autonomia per l'eccellenza da lui raggiunta nell'arte pittorica, quasi a dire che egli non solamente la sua famiglia rese illustre, ma e il paese che lo vide infante, l'accoglie nei brevi riposi della piena sua vita e ne custodisce ora pietosamente la salma, la memoria e la gloria.

Ritrattista di principi e monarchi, di pontefici e di alti prelati, d'illustri nomi di stato e di donne dell'alta aristocrazia, di personaggi celebri nelle scienze, nelle arti, nella diplomazia, nel censo; Domenico da Zugliano ritrasse anche gli umili, con senso di serena poesia, in sugli sfondi verdi e azzurri de' concludi orti paesani, tra giochi di luci e svavare pampinea di fronde e vividi riflessi dei fiori... Egli è stato sommo nel trattare l'arte fine del pastello — arte cara alle decadenze fastose — rittaccandosi alle tradizioni del Rinascimento. A tanto magistero come e quando (si domanda l'oratore) pervenne Domenico da Zugliano?... R. dice che egli era un artista nato, e si fece sempre migliore, sempre più grande, alla rude scuola del bisogno, con la ferma volontà, con lo stidido inflessivo, in trentacinque anni di vita artistica, intensamente vissuta. La sua arte

trasse incremento e conseguì perfezione sublime del colore e dall'atmosfera, e in tal duro travaglio l'arte sua s'affermò, grande, qu'era, e parve talvolta altri principi natura.

«Un gentile ed insigne Poeta del Friuli nostro (così chiude il cav. Candussio la sua commovente orazione) ha dettato per Domenico da Zugliano due epigrafi. L'una che questa incisa nella lapide che inaugura sulla nostra casa di lui, dirà ai venturi che egli qui nacque e che fu pittore — da Principi e da Popoli — per insigne magistero di arte — ammirato; l'altra, quella sulla sua tomba, poco lungi di qui, nel cimitero di Zugliano, vicino a Villa Padri, dirà che egli chiuse la sua vita di gloria — nell'umile borgo natto. In questa culla e quella tomba, in breve spazio, si concludono cinquant'anni di lungo travaglio, d'affanni e di speranze, di dolori e di gioia, in alterna vicenda — naturalmente — d'onori, di trionfi, di gloria!».

«Triste, triste è ogni fine! — nell'epigrafe (chiuse la sua vita di gloria) nell'umile borgo natto) sembra di veder come una lontana risonanza leonardesca di disperata tristezza; per contro, non è così; anzi viene affermata, in esso, la bontà cristiana e umana dell'evento del bene operare senza orgoglio — con la certezza di conseguire un premio ben duraturo nell'eternità. — con la certezza di sperare in superstiti parenti amici e discepoli una eredità più di affetti, di memorie e di maestranze».

Per ultimo parla il mons. Quaragnassi che ricorda i vincoli di sincera amicizia che legavano al grande Fallutti, e ai parenti reca il saluto di S. E. mons. Arcivescovo.

Infine, a nome dei familiari, il signor Florido Zamparini ringrazia per la sovrana manifestazione di affetto tributata al loro Caro.

### Il fraterno Congresso dei Capi d'Istituto

Si è svolto ieri il congresso dei capi degli Istituti Medii, assorto a riaffermazione di fraternità d'intenti e d'idee tra Udine e le terre redente alla Patria.

L'adunata è stata ideata e promossa dal comm. prof. Garassini, presidente dell'Istituto Magistrale di Udine. Alle dieci, il convegno si è tenuto nelle sale della Loggia Municipale, altronde di tappeti e piante; prestavano servizio d'onore i vigili in alta tenuta.

Erano presenti: il R. Provveditore agli Studi dott. comm. G. Reina; ed i presidi: comm. Garassini, Tivarini, Missoni, Catterina, Stefanoni, Bazzi di Udine; da Trieste: Gentile, del R. Liceo Scientifico commendat. Zilioetto del Liceo «Dante»; Giurco del Liceo «Petrarca»; Furlani dell'Istituto Magistrale; Pasini del Liceo femminile; Palin dell'Istituto Tecnico; Quaragnassi della Scuola Complementare; Da Fiume: cav. Negri, Delegato Governativo per la P. I.; G. gante del Liceo «Dante»; Siroia dell'Istituto Tecnico; Da Abbazia: Lambelli del Ginnasio; Da Gorizia: Zanei dell'Istituto Magistrale; Caldini del R. Liceo; Scarpa dell'Istituto Tecnico; Da Parenzo: Manzini dell'Istituto Magistrale; Da Capodistria: Schor del Liceo dell'Istituto Magistrale; Da Tolmino: Calvi dell'Istituto Magistrale; Da S. Pietro al Natone: sig. Blasutig dell'Istituto Magistrale; Da Pordenone: Duse della Scuola Complementare; Da Cividale: Argenton della Scuola Complementare, Blasaris del Ginnasio; Da Sacile: Furlanetto della Scuola Normale.

Hanno mandato la loro adesione i presidi di tutti gli Istituti Medii di Pola, Lussinpiccolo, Gradisca e Pisino.

Il prof. Garassini apre il congresso porgendo ai presenti il saluto di Udine; propone la nomina del comm. Reina a presidente onorario. La proposta è accolta per acclamazione e per acclamazione lo stesso comm. Garassini è indicato presidente effettivo; segretario il prof. Tivarini. Si svolgono quindi i temi tra cui ricordiamo: Responsabilità nuova dei capi d'Istituto, al governo della scuola nei rapporti didattici, disciplinari e amministrativi. — Valorizzazione della riforma Gentile in rapporto allo svolgimento della vita scolastica dei singoli Istituti. — Esami in rapporto alle nuove leggi.

Si vota poi un ordine del giorno proposto dal comm. Garassini, in favore delle condizioni economiche a garanzia dei supplementi: si stabilisce la costituzione del gruppo dei capi d'Istituto della Venezia Giulia e Fiume, dell'Associazione Nazionale dei capi d'Istituto.

Segue una discussione cui prendono parte vari presenti.

Dopo, si approva la spedizione di telegrammi al Ministro e al Sottosegretario all'Istruzione e al direttore Generale per l'Istruzione Media.

Alle 13 il Congresso è sospeso ed i congressisti si radunano al Ristorante Manin per il banchetto offerto dal Comune. Presenziavano quindi anche il prefetto e l'on. Ravazzolo. Allo spuntino parlano: l'on. Arturo Ravazzolo, il prefetto e il comm. Reina, il comm. Garassini il rappresentante di Fiume. A nome dei presidi, uno di cui si sfugge il nome, porge calorosi ringraziamenti.

Ripresi i lavori del congresso alle 15, durarono fino alle 17.30. Prima della chiusura, il dott. Giurco rivolge parole di ringraziamento, nel l'ospedale accolta da parte dei colleghi e della città di Udine. Plauda all'organizzatore del Convegno e propone che l'anon venturo sia tenuto un altro congresso di 2 giorni, a Trieste ed a Fiume.

Il comm. Garassini è prescelto sin da ora a presiedere quel Congresso.

Alle 18, in un elegante salone del Caffè Uccellini, tutti gli insegnanti medii di Udine offrono un commovente rinfresco ai capi degli Istituti medii. Il servizio è disimpegnato ottimamente dal sig. Barbara.

compiendosi in questo atto di fede che noi ripetiamo oggi in loro onore, così chiude:

«Di questo atto di fede o cittadini, idolo rappresentante della Provincia e della Federazione fascista Friulana, vi ringrazio. Il Friuli, baluardo e sentinella di italianità al confine, ha bisogno ancora di anime forti, di cuori temprati per compiere la sua alta, nobile missione. Con la cerimonia d'oggi voi avete dimostrato che di questa missione siete degni. Ed allora, al servizio di Dio, al servizio del Re, al servizio della Patria, sempre avanti! Viva l'Italia! (Applausi entusiastici, ripetuti). L'oratore riceve moltissime congratulazioni dal Vescovo, dal sottoprefetto, dagli ufficiali dell'esercito, dal sindaco e dalle altre autorità».

Seguono cori della Schola Cantorum magnificamente eseguiti e musica della banda pordenonese diretta dal maestro Alfonso Bujsa, applauditissima.

La cerimonia è finita.

L'ospite Castello dei conti Zoppola accoglie tutti indistintamente — invitati, scolari, popolo — ed un sontuoso ricevimento.

Durante e dopo la cerimonia, alcune leggiadre signorine vendeva le cartoline riproducenti il bel monumento. A sera concerto applaudito.

### CIVIDALE

#### Non corrisposto in amore si toglie la vita

Una detonazione, un colpo secco echeggiava ieri sera, verso le ore 20.30 nei pressi della Stazione ferroviaria, mentre una donna fuori di sé, correva lungo il viale.

La detonazione richiamava tosto i passanti, che si diressero dove era partito il colpo, e si trovarono di fronte ad un uomo supino a terra, già cadavere, per una ferita al capo da cui grondava sangue.

La vittima venne riconosciuta per l'appuntato del RR. CC. Puddu Agostino, sardo-giuliano della classe 1890. Fra un ottomila.

Il povero Puddu, da tre mesi si era fidanzato con Milani Agata di C. Batta di anni 22 da Firmato Comune di Premariacco al servizio alla Trattoria alla Rosa, gestita dalla signora Spilotti Rosa in via Dante.

In questi ultimi giorni la Milani non dimostrava più quell'affetto dei primi tempi verso il carabinieri.

Carca le ore 15 di ieri il Puddu si portava alla Trattoria, e chiese della Milani, sepe dalla padrona che era assente. Uscendo salutava la padrona stessa, dicendo che egli non avrebbe più messo piede nell'esercizio. Ritornava verso le 20, chiedendo nuovamente della Milani, sepe che questa si trovava nei pressi della stazione ove correva in bicicletta.

Uscì e si diresse in quei pressi ove infatti la incontrò il colloquio fra i due fu breve. Egli le chiese dove fosse stata, ma la donna diede forse ad arte spiegazioni reticenti.

Il Puddu con una fulminea mossa estrasse allora la rivoltella e in preda alla disperazione si sparava a bruciapelo cadendo a terra.

La Milani fuori di sé si mise a chiamarlo, ma il povero Puddu era già morto. Questo quanto la Milani stessa racconta. Immediatamente si portarono sul posto del tragico fatto il tenente nob. Lelio Vaccarella ed il maresciallo del RR. CC., assieme il Prefetto dott. Arcangelo Alessio ed il prof. comm. Accordi, che constatò il decesso.

Il cadavere non fu rimesso e rimase piantonato dai militi tutta la notte.

Questo tragico fatto ha prodotto grande impressione dato che il povero Puddu era conosciuto.

### TOSSE E CATARRO

questi sono i sintomi più molesti di parecchie malattie delle vie aeree. Disturbi che non vi lasciano pace e non vi permettono il sonno; che vi estenuano. Le forme più gravi e incoercibili con età tubercolosi; catarro all'apice; polmonite ecc. vanno migliorando con l'uso continuato del CREOPSOLOLACTOL. Le forme più benigne come le tracheidi, bronchiti sentono i più sicuri effetti del GIATIM. Trovati in tutte le farmacie. Depositi: Udine, Farmacia Filippuzzi, Gorizia, Farmacia Pontoni.

### Se il vostro viso è deturpato da

**brufoli macchie lentiggini efelidi acne bitorzoli foruncoli comedoni eczemi**

è in genere da tutte le forme eruttive della pelle, che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbidezza della pelle, e che si accentuano durante i mesi caldi per effetto del sole, usate esclusivamente l'Acqua Anilidilidra (marca Perinax) rimedio sicuro, comodo e facile ad usarsi, che trovate in tutte le farmacie. Depositi: Udine - farmacia Filippuzzi - Gorizia - farmacia Pontoni

# Il convegno di Milano per una intesa italo-belga

## S. M. il Re inaugura il Parco di Roma Le Regine a Pinerolo per la festa della cavalleria

### S. E. Mussolini arriva a Milano

MILANO, 18. — Stamane alle ore 8.30 il direttore di Sarzana, è giunto S. E. Mussolini presidente del Consiglio accompagnato dal Senatore Contarini capo di gabinetto marchese Calchi. Erano ad ossequiare il presidente alla stazione, il prefetto di Milano Nasalli Rocca, il senatore Mangilli, e tutte le autorità militari e civili.

Il direttore del Popolo d'Italia, comm. Guido Mussolini, che teneva per mano i figliuoli del presidente Bruno e Carlo, si è fatto incontro all'on. Mussolini prima che imbocasse la saletta. Il presidente ha baciato visibilmente commosso i suoi bimbi che insieme con il padre e con lo zio hanno preso posto sull'automobile presidenziale. La vettura tra gli applausi dei presenti si è diretta in Foro Bonaparte ad una abitazione privata di S. E. Mussolini. Una squadra della Milizia ferroviaria con gagliardetto ha reso gli onori al presidente alla stazione. Con lo stesso treno è pure arrivato S. E. l'ambasciatore belga presso il Quirinale Van donsen, che è stato ossequiato alla stazione dal comm. Dossogno console generale del Belgio.

### Onorevole Mussolini assiste ad una celebrazione fascista

MILANO 18. Nel pomeriggio all'arco della pace al Sempione, ha avuto luogo la cerimonia solenne della consegna delle medaglie commemorative della marcia su Roma. Tutt'attorno all'arco della pace erano schierati i militi della legione del carroccio e tutte le squadre fasciste con i rispettivi gagliardetti. Dietro i cordoni si accalcava una numerosa folla. Essano presenti tutti gli ufficiali superiori della M. N. e il comandante di zona generale Stringa. Alle 14.30 è giunto in automobile S. E. Mussolini ricevuto con gli onori militari da parte della Milizia, con il saluto romano da tutti i fascisti con calorose ovazioni da parte della folla. Si è proceduto quindi alla consegna delle medaglie commemorative. S. E. Mussolini ha passato in rivista la milizia volontaria. Si è poi formata una imponente corteo che si è recato in via Piacenza dove è stata inaugurata la artistica lapide in memoria del fascista Edoardo Crespi caduto vittima dei moti dell'agosto 1922. Il corteo è transitato per lo via cittadine accolto da applausi e da getto di fiori. Di fianco alla lapide, era stato eretto un palco dove hanno preso posto i parenti del caduto e la rappresentanza dell'Associazione madri e vedove. L'on. avv. Carlo Maria Maggi ha esaltato in un breve ma severo discorso il rito di fede alla memoria del caduto vittima dell'ideale fascista. Alla lapide sono state apposte le corone d'alloro. S. E. Mussolini dopo avere assistito alla cerimonia, si è allontanato fatto seguito a dimostrazioni calorose da parte della folla.

### L'arrivo del presidente belga

MILANO, 18. — Alle ore 13 col treno proveniente da Chiasso sono giunti a Milano il sig. Theunis presidente del consiglio dei ministri del Belgio col ministro degli affari esteri e il co. Orsini, ambasciatore d'Italia presso il re del Belgio. I due ministri belgi sono stati ossequiati al loro arrivo alla stazione dal senatore Contarini, presenti le più note personalità della colonia belga e molte personalità lombarde. Due squadre della milizia ferroviaria una all'interno della stazione, e l'altra fuori presso l'ingresso della saletta reale, hanno reso gli onori ai ministri del Belgio.

### La prima conferenza

MILANO, 18. — (Ufficiale). Oggi alle ore 17 ha avuto luogo in una sala della prefettura di Milano una conversazione fra i ministri Theunis ed Hymans del Belgio e S. E. Mussolini. I ministri belgi hanno informato S. E. Mussolini delle conversazioni che hanno avuto luogo a Parigi ed a Londra sul problema delle riparazioni. Essi hanno esposto l'intento di una collaborazione amichevole e i vari aspetti della situazione creata dal rapporto degli esteri. La conversazione è durata due ore e un quarto. Sarà ripresa domani alle ore 11.

### Dimostrazioni popolari alla "Scala"

MILANO, 18. — Questa sera con l'ultima del Nerone il teatro della Scala ha chiuso la stagione d'opera. Il teatro è gremito. Verso la fine del primo atto, S. E. Mussolini coi ministri Theunis e Hymans, ha fatto il suo ingresso in teatro occupando due palchi di secondo ordine. Era nel palco con S. E. Mussolini, il presidente del consiglio belga ed il console generale, nell'altro il ministro degli esteri Hymans, il sen. Contarini ed altre personalità. Terminato l'atto l'orchestra ha eseguito la marcia reale seguita subito dalla Brabançonne. Ambedue gli inni sono stati accolti con ovazioni prolungate e rinnovate grida di evviva si sono rivolte all'on. Mussolini e ai ministri belgi. La dimostrazione si è ripetuta fino alla ripresa della rappresentazione. Allorché S. E. Mussolini e i ministri belgi hanno abbandonato il teatro il pubblico in piedi ha fatto una manifestazione imponente al loro indirizzo.

### S. M. il Re inaugura il Parco di Roma

ROMA, 18. — Stamane a villa Glori, è stato solennemente inaugurato alla presenza di S. M. il Re il parco della rimembranza dedicato ai caduti in guerra della città di Roma. Sono intervenuti alla cerimonia il ministro Gentile della P. I., il ministro della marina Thaon di Revel, il generale Fiastri in rappresentanza

### Un messaggio del Duce ai ministri di Stefani

VERONA, 18. — S. E. De Stefani giunto nella mattinata ha passato la giornata a Villafranca ove molti rappresentanti dei Comuni della provincia si sono concentrati per offrire al ministro delle Finanze la cittadinanza onoraria dei rispettivi comuni. S. E. il ministro alla presenza delle autorità civili e militari ha letto ai sindaci fascisti il seguente messaggio del presidente del consiglio on. Mussolini:

«Mi è lieto mandarvi a mezzo dell'amico il ministro De Stefani, col quale voglio ripetere la mia piena solidarietà politica e finanziaria, il mio saluto di capo dei fascisti. Il fascismo scelerato ha consacrato la sua vecchia superba efficienza morale e materiale. Riuniti a Villafranca rinnovate il quadrato. Tutto il fascismo deve riunirsi in quadrato saldo e deciso a continuare la grande e ormai vittoriosa battaglia. MUSSOLINI.

Roma 17 maggio 1924.

La lettura del messaggio è stata accolta da entusiastiche acclamazioni.

### SPORT

#### 5ª V. tappa del Giro d'Italia

Vinta da Gay

TARANTO 18. Allo stadio, alla presenza di una immensa folla, ha avuto luogo l'arrivo della quinta tappa del giro d'Italia.

Ha tagliato primo il traguardo Gay alle ore 15.53.18, seguito a mezza ruota da Martinetto. Terzo si è classificato Enrico alle ore 15.53.19; quarto Gabrielli alle 15.53.19; quinto Luigi alle 15.56.40; sesto Gigli alle 15.58.38; settimo Pratesi alle 16.01.28.

Gloria di Fiume batte Udine 2 a 1

I bianco-neri, partiti da Udine martedì giunsero a Fiume alle 13.25, e poco dopo scesero in campo. Malgrado il faticoso viaggio, e pur avendo nelle file tre riserve (delle quali il portiere delle riserve Lindaver), gli udinesi figurarono degnamente contro la forte squadra della S. C. Gloria.

Il primo tempo si chiuse zero a zero. Nel secondo i bianco-neri segnarono per primi un punto, cui fecero seguito due punti dei fiammisti.

I calciatori dell'A. S. Udinese ebbero accolti con calorose accoglienze nella città redenta.

#### Pordenone batte Treviso 2 a 1

Ieri a Pordenone, sul campo della Casermette affollato di spettatori, si è svolto un interessante incontro calcistico fra le squadre del Treviso F. B. C. e del Pordenone F. B. C. I pordenonesi hanno vinto con due punti 1. Arbitro il sig. Pasqualini.

#### Gli atleti iscritti dalla F. I. S. A. alla preolimpionica

Viva l'attesa per la Preolimpionica - organizzata dall'A.S.U. - che seguirà il 25 corrente, inaugurandosi il Campo Polisportivo.

La F.I.S.A. ha iscritti i seguenti atleti, i cui nomi sono in dispensa da commenti illustrativi:

Bognani Paolo della « Virtus », di Bologna Bottura Oprando, idem - Oldoni Natale, Gruppo Sport. Off. Mecc. - Milano - Pastorino Pietro, Sport Club Audace - Spezia - Bonacina Ernesto, Sport Club Italia - Milano - Cominotto Guido, della A. A. La Fenice - Venezia - Mercu Carlo, idem - Longo Arturo, idem - Pucci Puccio, Club Sportivo Firenze - Davidi Angelo, Trionfo Ligure - Genova - Garaventa Giovanni, idem - Bruni Ferruccio, Soc. Polisportiva estense - Este - Negri Antonino, Sport Club Italia - Milano - Frigerio Ugo, Soc. Ginnastica Pro Patria - Milano - Barettoni Guglielmo, Ass. Ginn. e Sport - Padova - Fighi Albini, Istituto Bettegodi - Verona - Facelli Luigi, Soc. Ginn. Gallaratese, Gallarate - Lenzi Aurelio, Soc. Libertas di Pistoia.

#### « Coppa XXIV Maggio »

Prosegue attivamente l'organizzazione per la corsa automobilistica. Apposti incaricati stanno facendo il percorso onde con l'appoggio valido della Milizia Nazionale, dei sindaci e delle Associazioni sportive, assicurarsi che la sorveglianza, le segnalazioni ecc. siano perfette, così da rendere ai corridori il compito meno preoccupante.

Il Genio Civile e la Provincia si sono vivamente interessati per migliorare il fondo stradale, tutto che già trovati in buono stato. Le iscrizioni continuano a pervenire. Onde togliere ogni dubbio sul significato di edilettantismo sappiano gli interessati che, secondo la interpretazione vera che va data all'articolo del regolamento concernente i guidatori, sono esclusi da questa gara solamente i professionisti propriamente detti, ossia quelli che vengono pagati dalle case costruttrici, ditte ecc.

I principali incarichi del Comitato esecutivo sono stati distribuiti così: Presidenza: Braida Carlo Fabio, presidente; Della Vedova Giuseppe, vice-presidente; de Puppi Valfredo, segretario; Placereani Ubaldo, cassiere.

Giuria: del Torso Carlo, presidente; Gropplero Giovanni, vice-presidente; Volpe Antonio, segretario; Braida Carlo, Pontoni Giorgio, Rulzazer Otello, membri.

Come è noto, unitamente alla «Coppa XXIV Maggio» riservata a gentilezza dilettanti, si svolgerà lo stesso giorno una gara automobilistica riservata alle signore, intitolata: «Coppa delle Dame».

Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla sede del Comitato, Club Union - Udine.

#### CLOROSI

La scarsità dei globuli rossi del sangue è provocata dall'alimentazione incongrua, dalla vita trascorsa, in ambienti chiusi, dalle eccessive perdite di sangue, dall'allattamento. La clorosi si combatte con successo iniziando una cura di ferro ed arsenico che si trovano combinati in dose terapeutica nell'ARSOFERRIL (marcha «Pentimax»). In vendita in tutte le farmacie. Depositi: Udine, Farmacia Filippuzzi, Gorizia, Farmacia Pontoni.

### Le Regine a Pinerolo per la festa della cavalleria

TORINO, 18. — Sono giunte oggi a Torino per ripartire per Pinerolo dove assisteranno ai grandi festeggiamenti di domani in onore del centenario della scuola di cavalleria, S. M. la Regina Elena e la principessa Mafalda, Giovanna e la duchessa di Aosta ed i duchi di Pistoia, di Bergamo e delle Puglie.

Anche S. M. il Re, è partito ieri sera da Roma e proseguirà per Pinerolo.

### Le feste di Pinerolo per il centenario della scuola di cavalleria

PINEROLO, 18. — Alle ore 20.15 sono giunte da Torino le bandiere dei reggimenti di cavalleria qui riunite per le solenni feste centenarie della scuola di cavalleria. Le gloriose bandiere sono state ricevute da tutte le autorità militari e poscia seguite dalla scorta di notte sono state trasportate al comando di cavalleria.

La città è imbandierata. Oggi sono cominciati i festeggiamenti per la celebrazione del primo centenario della gloriosa scuola di cavalleria che fondata da Carlo Felice, con suo atto in data 16 novembre 1823, ha formato in un secolo di vita gloriosissimi cavalieri ed è stata ed è frequentata dai migliori ufficiali di cavalleria delle alterazioni. Le feste del centenario sono cominciata oggi con una corsa ippica che ha chiamato a raccolta i migliori cavalieri d'Italia e dell'estero. Ecco i risultati: categoria precisione percorso 800 metri, 10 ostacoli di altezza non superiori a metri 1.40 tempo massimo 2:28. 1. premio, coppa di S. M. la Regina Elena e lire 1800; tenente Bacca su cavalla «Miss Mary» in due e nove con due penalità - secondo premio lire 1500 tenente Pacini Giorgio su Zanghera con 4 penalità - 3. premio lire 1000 capitano Borsarelli Guido su «Janbo» in 2 e 20 con 5 penalità - 4. premio: cap. Ricci su «Cevadales» - 5. premio barone Longon su «Sambricci» - 6. e settimo premio divisi fra il capitano Valle su «Melanio» e cap. Iuzzi su «Petita».

### I Reali a Pinerolo

TORINO, 18. — Sono giunte oggi a Torino per ripartire per Pinerolo dove assisteranno ai grandi festeggiamenti di domani in onore del centenario della scuola di cavalleria, S. M. la Regina Elena e la principessa Mafalda, Giovanna e la duchessa di Aosta ed i duchi di Pistoia, di Bergamo e delle Puglie.

Anche S. M. il Re, è partito ieri sera da Roma e proseguirà per Pinerolo.

**LEGGETE**  
**GLI AVVISI ECONOMICI**  
DOMANDE D'IMPIEGO

IN COOPERAZIONE mantellare, conoscenza italiano, tedesco sloveno, impiegherebbe quale primo agente, capomagazzini, subito. Offerte Avviso 92, Unione Pubb. c'la, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO  
ANGLO-ITALIANA assume abili piazzisti; provvigione venticinque per cento. Viale Trieste, Cagliari.

AGENTE pratico assicurazioni incendio, provvigioni, cerearie affidamento Agenzia circondariale, Elclair Assicurazioni, Genova.

IMPORTANTE Istituto Assicurazioni cerca abili agenti produttori per Udine e provincia. Rivolgersi via Paolo Sarpi, 31.

APERTURA magazzino, Rivolgerti presso ufficio Sabino Leskovic, viale Stazione 5, Udine.

CERCASI appartamento sciolto stanze, anche fuori porta, eventualmente vilino. Offerte: Avviso 93, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI  
TRIMPHI macchina da scrivere vendesi, vera occasione, via Paolo Sarpi, 31.

AVIAZIONE acquisto magneti, motori, parti ricambio. Avenadi, via Goldoni 38, Milano.

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Adi.

CITRATO Magnesio, ultrasuperante, delizioso. Qualità eccezionale, garantissima, preferita Farmacie. Provare per credere. (Anche tipo corrente). Adriano Tamburini, Udine, viale Duodo.

ALOMA Company, Società di pubblicità sui giornali jugoslavi. Sede centrale in Lubiana. Per inserzioni rivolgersi al concessionario per la provincia del Friuli, avv. dott. Amadeo Maslrocinque, Udine, via Graz, zona I.

**Dott. CERRETTI GIULIO CESARE**  
già del Tuberculosis e dis. Ant. di Padova  
**Gabinetto di Terapia Polmonare e Medicina generale**

Raggi X - Pneumotorace - Raggi ultravioletti - Diatermia - Massaggio - Analisi cliniche.

Prossimo funzionamento dell'inalatore per acque solforiche e liquidi medicinali.

Indicazioni: Pleuriti - Bronchiti - Bronco - Polmoniti - Enfisema - Asma - Riniti - Ozena - Faringiti - Tuberculosis laringea - Polmonite - Cossa - Linfite - Scrofola - Rachitismo - Eumatismo.

Via del Sale 15 - UDINE - Giorni feriali 9-12-15-17

**PER NEW YORK**

PER IL CANADÀ

PER IL SUD AMERICA

PER L'AMERICA

PER L'EUROPA

**N. G. I. GENOVA**

Rivolgersi a tutti gli Uffici ed Agenzie della Navigazione Generale Italiana

Udine Cav. Antonio Parretti - Ufficio Passaggio 18 - Aquilata 52 (vecchio 51)

**ABANO**  
Grandi Stabilimenti Hôtels

**OROLOGIO - TODESCHINI**

«SORGENTE di MONTIRONE»  
15 Maggio - 30 Settembre

Celebri cure di FANGHI e BOGHI

MASSAGGIO - ELETTROTENAPIA - GINNASTICA MEDICA

Consulenti: Prof. FRUGONI - LUCAFELLO - MURRI - VIOGA - V. VITALI

Direttore medico residente: Prof. Comm. LUIGI PESERICO

Telefono N. 739 di Padova

Omibus automatico alle stazioni di Abano a tutti i treni Stabilimento DOZZINANTI (orologio) 1. Giugno - 30 Settembre - Retta L. 18 - tutto compreso

**Gelaterie Sommariva**

Via della Posta 8 - Riva Bartolini 10  
Via dei Teatri 1

**Gelati di sola frutta**  
e generi di prima qualità

**VINI NOSTRANI - BIRRA MORETTI**

**REFRIGERANTI**  
**FRIGORIFERI**  
**GIACCIE**

Casa fondata nel 1895

Fornitore della Real Casa

**DE RIGO**

Sedi: Firenze - Roma - Torino - Genova - Bologna

**GIACCIE E CELLE REFRIGERANTI**

D'ogni genere, a circolazione d'aria intensiva secca - SISTEMI BREVETTATI

Perfetta conservazione delle CARNI FRESCHE e CONGELATE per più settimane.

Limitatissimo consumo di ghiaccio - Gratis a richiesta cataloghi, listini, sopralluoghi.

**T. BONAS** - Rapp. Esclusivo per il Veneto e Venezia  
Gialla - V. Poscolle, 33 - UDINE

A tutti quanti apprezzano un

**VERO SUGO di CARNE**

AROMATIZZATO a prezzo modico

utile e consigliabile in ogni buona cucina

raccomandasi

**SUGO**

il nuovo prodotto della

**CIA LIEBIG**

Concessionario esclusivo per l'Italia  
**CARLO ERBA MILANO**

**LIDO - Venezia** - Viale L. Mocenigo, 3

**Cura al Sole al Mare**

**SALARIVM** sulla Spiaggia

(Chiusa Elettropica - Ortopedica per adulti e bimbi)

Tutte le camere e box sono sul mare con ampie terrazze. Esso dipende dalla CASA di CURA di Viale E. Dandolo, N. 24. - Consulenti quasi tutti i primari dell'Ospedale C. Cura del diabete coll'Insulina - Villa SALUS per nervosi

Per informazioni delle 2 case: Dott. A. BARDISIAN

**Gabinetto Dentistico**

**Dott. ERNESTO LODIGIANI**

MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA

Udine - Piazza S. Giacomo 11 - Udine

**Dott. T. BALDASSARRE**

Casa di cura per Malattie degli Occhi

Esaminazioni di oculisti, cura ottica ed operatoria per occhi luchi; cura radicale della leucorrea, operazione della cataratta. Visite e consulti: 10 - 15 e 17 - Telefono N. 9-20 - Udine - Via Cussignacco 5

**CURA SPECIALE SCIATICA**

Mialgie e nevralgie reumatiche

**Dott. GIOVANNI FAIONI**

Via Lovaria - UDINE

**Fratelli ZAMBELLI SAONARA (Padova)**

**POMPE IRRORATRICI**

Macchine enologiche

32 anni di prova

Cataloghi gratis a richiesta

**CASA DI CURA**

**del Dott. A. Cavarzerani**

per chirurgia - ginecologia - ostetricia

Ambulante, dalle 11 alle 15, tutti i giorni.

UDINE - Via Troppo N. 12

**CASA DI CURA**

per malattie d'orecchio naso - e gola

**Dott. GUIDO PARENTE**

SPECIALISTA

Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine

**Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI**

Docente nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze

via Ippolito Nievo 17 - Telefono 111 - Firenze

di Udine e in clinica della Germania.

**Consultazioni di Chirurgia**

Via Oratorio - In occasione dell'ora - della vescola, dell'apparato digerente UDINE; Via Manin dalle 15 alle 17 - TELEFONO 111 - Udine

**CAPELLI ANEMIA**

prossimo forte e vigoroso, usando la Pomata Facelli all'olio di ricino e china, che il rende bello, ondulato, lucido, e vivace. Si applica con la forfora ed il profumo. Vasetto L. 5,00 per posta L. 5,50

palidume del volto, debolezza, vertigini, piangere, stanchezza ecc. ecc. il guarimento col Ferro Facelli (che è un vero e proprio ferro) si ottiene subito. Si applica con la forfora ed il profumo. Vasetto L. 5,00 per posta L. 5,50

**Venditori in tutte le Farmacie di Udine.**

Si spediscono dietro invio di cartolina vaglia di Laboratorio Facelli, Livorno.

**Gabinetti Dentistici**

**DOTT. BERNARDI**

Medico Chirurgo Specialista

Civiltà: martedì - sabato

UDINE - Via Mercatorio (togr. Via Mercario (gli altri giorni))

**L'assemblea della società operaia**

I soci della Società Operaia triestina di mutuo soccorso ed istruzione sono convocati in assemblea generale ordinaria domenica 25 corr., alle 10, per trattare sul seguente ordine del giorno.

**Relazione morale e finanziaria 1923 — Preventivo 1924** — Nomina della Commissione di scrutinio delle liste per la elezione di 25 consiglieri, di 5 revisori dei conti (tre effettivi e due supplenti) e di 5 pro-vivitori (tre effettivi e due supplenti) — Comunicazioni ed eventuali deliberazioni.

La relazione morale ricorda tutta l'attività svolta dal sodalizio durante l'anno 1923: movimento dei soci, danni di guerra per la liquidazione dei quali pendono ricorso alla Commissione superiore di Venezia; riforme dello statuto; istruzione; onoranze ai caduti in guerra, ecc. ecc.

La relazione stessa chiede ringraziando con senso di riconoscenza « gli enti pubblici, i soci, i privati cittadini che vollero venire incontro con opere di beneficenza alla nostra Istituzione, formando l'augurio che l'anno prossimo abbiano a ripetere aumentati, non diminuiti ».

« Prima di chiudere, rivolgiamo il nostro pensiero al grande scomparso S. E. Giuseppe Grandini, nostro benemerito presidente onorario; a lui, che nacque dal popolo, che visse fra il popolo, l'inno dell'imperatore ricordo, e l'alloro dei grandi ».

« Il nostro modesto lavoro, nulla è di fronte ai bisogni generali; abbiamo fatto quello che umanamente si doveva fare, e ciò anche in grazia dei nostri egregi collaboratori, i dott. avv. Adeleghi Carnielli e signori Massa e Bianchi, ai quali tribuiamo pubblica lode ».

« Ringraziamo inoltre i rappresentanti delle singole Commissioni e quanti cooperarono con noi ».

La relazione finanziaria constata che la passività preventivata di lire 10770, fu di lire 5797.97 e che il patrimonio netto al 31 dicembre 1923 ascendeva a lire 155.637.36.

Infine il numero dei soci che al 31 dicembre 1922 era di 1033, si ridusse al 31 dicembre 1923 a 1028.

**RIUNIONE DI ESERCENTI**

Sabato si riuniva il Consiglio dell'Unione esercenti che trattava su affari di ordinaria amministrazione. Si discusse sull'orario estivo; e poiché Udine viene considerata città di prima categoria, venne deciso di chiedere alla Questura il prolungamento di un'ora nell'orario di chiusura. In merito, il Commissario prefettizio ha già dato il suo parere favorevole. Si osservò poi come sia resa troppo facile la concessione di nuove licenze e si decise di insistere presso le autorità perché il ritmo delle concessioni venga rallentato.

Si trattò anche sul pagamento della tassa sulle insegne in lingua straniera, deliberando di insistere perché la parola «tara» non venga tassata, essendo insostituibile con un vocabolo italiano equivalente.

Prima del termine della seduta venne comunicate le dimissioni da consigliere del sig. Pietro Rizzi.

**Tubercolotici di guerra**

**Terzo elenco delle oblazioni per il farmacarte « Vittoria »**

Abbiamo l'onore di pubblicare il terzo elenco oblazioni pervenute ai tubercolotici di guerra per il farmacarte « Vittoria ». Offersero: Distretto Militare di Gorizia lire 140. — Gruppo artiglieria di montagna di Gorizia 125 — ditta Luigi Moretti, co. Orgnani - Martina, prof. comm. Giulio Murero, Banca Cooperativa Udinese, Banca Cattolica Udinese, prof. Dall'Acqua, Marchese Mangilli, ditta Inca Zorzi, on. co. Francesco Tullio, 100 cadauno — Ditta Sommariva lire 75 — prof. Parenti 65 — Carbone Sante di S. Vito al Tagl. 60 — Ditta G. B. Storti, Ditta Cesare Scocinarro, Ditta Pitarro, Ditta De Gloria, Ditta Marinotto, Comando 2. Fanteria, avv. Gio. e Mario Levi, dott. Pozzo, notaio dott. Celotti, avv. G. B. Biavascchi, avv. Baldisserra, notaio dott. de Fornieri, co. Camilla Concina, avv. Guido Ballini, Luigi Roselli, Municipio di S. Vito al Tagl. Fascio di Combata, dott. Beggato Farmacista, nob. Gonalesi, Banca del Friuli sede filiale (tutti di S. Vito al Tagl.) Bortolotti Eugenio di Tricesimo, dott. Cicceri id., Fadini Gio. Batta di Artegia, Sam Maria di Magnano in Riviera, Micossi Emidio di Artegia, Banca Mandamentale di Gemona 50 cadauno Zanier Federico, Banco di S. Vito al Tagliam, co. Valentini di Tricesimo, Alborghetti Gio. e, dott. Fabrizio Botte di S. Vito al Tagliam, dott. cav. di Gaspare id., Madussi Decio di Artegia, co. U. Valentini G. Comoretto di Artegia, B. Friulana e B. Coop. di Codroipo, 40; ing. Vitt. Pascutti, Soffelvi Gio. di S. Vito al Tagliam, Adami Giacomo, Comini ved. Da Rio e Cama Antonio (tutti tre di Artegia), Valzocchi Luigi di Montebelluna, Forchir Ernesto e Pretore dott. Della Bianca di Gemona 35 cadauno — prof. comm. Pennato, Renato Bellina, prof. A. Carverzani, dott. Diego Mistruzzi, rag. Augusto Tam, prof. comm. Guido Berghini, dott. Damiani, fratelli Botos, da S. Vito al Tagliamento, avv. Franceschini della Donna, fratelli id., Circolo Agricolo id., geom. Guido Garlati id., Fischinza Zanier Lucia id., Cudi gnotto Orlando id., Luigi Moschini id., Bin Angelo id., Battistella Jacopo, Barbara Tam id., Ditta Dri di Tricesimo, Moretti id., dott. Felice Coiazzi id., dott. cav. Cargnuletto id., ditta Felice Shueiz id., Romanina Domenico di Artegia, Essiccatoio Cooperativo Bozzoli id., Merluzzi Lino di Magnano in Riviera, R. Pretore di Codroipo 30 cadauno.

(La fine del terzo elenco ad un altro numero).

**Beneficenza a mezzo della «Patria»**

**CONGREGAZIONE DI CARITA'**

— In morte di Mani Luigi: Bosero Augusto 10.

**CASA DI RICOVERO** — In morte di Silvio Pepe: cav. Burghart 10.

**TRATTORIA COMUNALE**

Questa sera: spaghetti al sugo, manzo od oca in umido, contorno; — domattina: pasta al sugo, bue alla moda, contorno — domani sera: riso e piselli, golasch, contorno.

**I COMUNICATI**

**AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI** — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione dal 19 al 25 corrente è stata fissata in lire 435, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 335 l'aggiunta del cambio.

**A TRIESTE**

la «Patria del Friuli» si vende presso l'agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 15.

**BENEFICENZA**

**Orfani di guerra di Udine** — N. N., rinunciando al compenso dovutogli quale scrutatore nelle ultime elezioni politiche, lire 53.70 — In morte di Erminia Faec Duppet: dott. cav. uff. Virginio Doretto, Luigi Anzil, Giuseppe Pittini, Rosato Libero, Izzali Gino, Pezzali Dreste, Marchetti Mario, Marinello, Livetti, Fortunato Sandro, Venturi Ulderico, Livetti Amelco, Zuelli Giuseppe, Pellegrini Gino, D'Odorico Aurelio, Armando Miani, Augusto Sarti, lire 5 cadauno; Leone Del Mestre e famiglia 10 — di Emma Murello Padovani: Gino Pagnutti 5 — di Anna Comuzzi Bastianutti: avv. Ermete Tavasani, Giuditta e Antonio Visentini 5 cadauno; Ditta Romanelli, Somma e C. 20 — di Cesare Zanolini di Civitavecchia: famiglia nob. Antonini 25 — della march. Elsa Mangilli Rubini: dott. Giacomo Margreth 10.

**Congregazione di Carità** — In morte di Luigia e Luigi Miani: fam. Giovanni Candussio, Maria Candussio ved. Grillo 5 cadauno — di Gereone Serafini: sorelle Pravisani 10; Enrico Sturlo 5 — della march. Elsa Mangilli Rubini: cav. uff. Pietro Paulozza 5 — di Silvio Pepe: cav. uff. Pietro Paulozza 5 — di Ambrosina Marfili Cividati: Beppino Misto 10 — di Maria Ciani ved. Ciani: dott. Luciano Ciani di Codroipo 50.

**Orfanelli di via Riva** — In morte di Angelo Croattini: Antonio Treco 2 — di Maria Ciani ved. Ciani: Antonio Treco 2.

**Associazione Scuola e Famiglia** — La signora Giulia Brunello Luzzato, per onorare la memoria del consorte on. avv. Attilio Luzzato, nell'anniversario della sua morte, ha erogato lire 100.

**Istituto Provvidenza** — In morte di Vittorio Brisighelli: fam. Brisighelli 200, Maria Gonano, Anna Asquini e Amelia Grillo 50. **Rivista Alambicchi Grazia** — In morte di Vittorio Brisighelli: fam. Brisighelli 200; Vittoria Florio, co. Antonietta de B. andis cadauno; co. Margherita Groppler 15; Maria Gonano, Anna Asquini, Amelia Grillo 50; insegnanti Scuole Maschili via Dante lire 50.

**Sezione mutilati** — In morte del rag. Luigi Miani: raccolte da un gruppo di amici e versate dal cav. Emilio Pantanali 50.

**BOULETINO DELLO STATO CIVILE**

NASCITE: vivi, maschi 12, femmine 10; morti maschi 1, femmine 1; esposti maschi 2. Totale 26.

**PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO**

Vuerlich Giov. falegname con Rossi Anna casalinga, Rizzi Ang. agric. con Botta Romana cas., Sandrin Dom. agric. con Palli Ines casalinga, Foi Martino Pietro ferrov. con Foi Ermenevilla cas., Simonetti dott. Aldo med. chir. con Perosa dott. Fernanda agiata, Barile Luca comm. con Bacchet Vincenza cas., Rigo Valentino carraio con Romanese Emma cas., Venturi Leopoldo capit. artigli. con Rieppi Iole agiata.

**MATRIMONI**

Bosenti Ant. ferrov. con Chiappelli Stella tessitrice Ciolella Settimio magist. con Cristofoli Maria civile, Cerutti Pietro linotipista con Burello Cisella tipografa. Covassi G. B. ferrov. con Biasizzo Carolina cas. Fattori Ant. fabbro con Comisso Rosa cas.

**MORTI**

Sbruzzo Liliana di Santo a. 1, De Nardo Mario di Carlo giorni 22, Desiderati Arturo di Rustichiano di mesi 10, Pittini Margherita Maddalena cas. a. 67, Rizzi Virz di Michele a. 2, Cosolo Verginia di Luigi contad. a. 37, Barbeti Otello di Gius. mesi 7, Asti Santo fu Paolo fonditore a. 39, Mare Teresa ved. Cecatti fu Ant. cas. a. 69, Coccanig Vincenzo di Lorenzo a. 20, Benella Carlo di Gius. meccanico a. 24, Borini Maria cas. a. 55, Luches Gius. fu Matteo soldato a. 20, Cipilli Matilde di a. 1, Rizzi Gius. fu Vinc. agric. a. 51, Simeoni Marco fu Santo agric. a. 20, Violino Sante Valent. di Giac. agric. a. 26, Rosso Erasmo di Giac. studente a. 13, Candusso Arcidalia di Mattia cont. a. 17, Morocutti Maria in De Cilla di Sigianni, cas. a. 36, Bavola Giac. di Pietro scolaro a. 7. Totale 22, di cui 12 appartenenti ad altri Comuni.

# Grandi Magazzini Al Ribasso

Vendita straordinaria per conto Fabbricanti  
UDINE - Via Savorgnana, 5 - UDINE

## AVVERTIAMO

la nostra Spett. Clientela, che dovendo dar posto ad UN COLO-SALE STOK DI TESTUTI IN ARRIVO, vendiamo la merce esistente a

# PREZZI DI COSTO

Prossimamente daremo comunicazione a mezzo stampa e manifesti, della grandiosa vendita estiva del colossale stok di cui sopra.

Ricchissimo assortimento in Stoffe Uomo e Signora - Velluto da cacciatore - Biancheria confezionata - Cotoneria - Tessuti spugna per abiti Signora - Teleria lino e cotone in tutte le altezze - Tovaglieria - Asciugamani e servizi fiandra - Maglieria in lana e cotone - Tappeti - Tende Stoffe per mobili - Copriletti e coperte lana in tutte le misure - Corredi da sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti Collegi, - Materassi confezionati in erive e lana

N. B. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che per prezzo.

Ingrosso e dettaglio  
**Prezzi Fissi**  
Sconto speciale ai rivenditori  
Esposizione permanente con prezzi segnati

Continua con vivissimo interesse del pubblico la

# Colossale Liquidazione alla CRAN COMPANY

Via Manin, 11 - Udine

Che ancora per pochi giorni praticherà reali ribassi dal 30 al 40 per cento su tutte le confezioni per uomo, drapperie e foderami

**ALCUNI PREZZI:**

Giacca Alpagas	da	L.	70	in	più
Calzoni Toussor	"	"	30	"	"
Calzoni Gabardine Tuthankamen	"	"	85	"	"
Scafandri e Spolverini	"	"	25	"	"
Completo - tela - lavoro	"	"	40	"	"
Calzone tela	"	"	15	"	"
Calzone lana finissima rigato	"	"	60	"	"
Completo - modello pura lana	"	"	120	"	"
Completo reclame	"	"	80	"	"

**PREZZI FISSI**  
Via Manin 11 - UDINE